

**PREMIO LETTERARIO NAZIONALE  
“ENRICO FURLINI “ VIII EDIZIONE 2024**

**Riflessioni su...  
il viaggio, le “scoperte” e  
la conoscenza**

**POESIE CHE HANNO OTTENUTO UNA MENZIONE PARTICOLARE CONFERITA DALLA  
GIURIA DELLA EDIZIONE 2024**

**SEZIONE POESIE INEDITE**

**RITARDO**

Silenzio della nebbia  
intorno a te  
sconosciuto uomo  
Non immaginavi questa tua forza e potere  
da fermare un treno  
un ritardo sulla mia corsa  
ma tu sei arrivato?  
Pesa la bisaccia da piegare il tuo viaggio  
non è sempre lieto vivere  
Chi sei?  
Leggerò il tuo nome domani  
Poche righe  
per non capire la sofferenza di chi  
ha scelto una giornata di pioggia  
uniche lacrime sui binari.

PEROTTI CARLA  
RIVA LIGURE - IM

Poesia dal fortissimo impatto emotivo che affronta con coraggio il viaggio più impegnativo della vita umana: il cammino verso la morte.

Il linguaggio apparentemente complesso grazie a un'articolazione a tratti ermetica dei passaggi, si dispiega in tutta la sua semplicità culminando con maestria grazie alla potenza della chiosa:

“ la sofferenza di chi ha scelto una giornata di pioggia uniche lacrime sui binari”.

(Costanzo Malecore, membro della giuria)

## ESULI IN VIAGGIO

Ieri eravamo  
nei polverosi strascichi,  
nella fuga attraverso Yam Sufh,  
di cui non resta che una distesa celeste  
di soldati galleggianti.

Oggi siamo,  
tra remate di promessa,  
tra berbere vesti,  
dal sale corrose,  
dal sole sbiadite,  
in balia dell'incerta scia  
del perpetuo traversare.

Domani saremo  
come arbusti di montagna,  
nei vasi,  
in casa,  
mentre fuori piove.

(Dedicata agli esodi nel mondo. Ai viaggi che ciascuno di noi,  
ieri, oggi, domani, compirà. Di ieri, con Mosè che ci guidava  
attraverso il Mar Rosso, di oggi con i profughi che si imbarcano  
speranzosi sognando terre lontane, e di domani, quando saremo  
esuli nelle nostre stesse case, prigionieri e fuggitivi di quel  
mondo che ci siamo creati.)

LOZZI BARBARA  
LOMAGNA - LC

L'autore ci guida all'interno di un componimento che lascia  
attoniti, impauriti, con quell'amaro in bocca tipico di chi vive  
il futuro con un senso di eterna incertezza ed assenza di  
speranza. Tre esempi di viaggio/esodo. Da Mosè che attraversa il  
Mar Rosso, lasciando dietro di sé quella cruda distesa di "soldati  
galleggianti", (per altro unico esodo che nel testo possiamo  
definire vittorioso), al moderno fenomeno dei profughi attraverso  
il Mediterraneo, con quelle descrizioni decadenti che portano  
messaggi tutt'altro che positivi (le vesti corrose, sbiadite, in  
balia di una scia incerta), per terminare con una originalissima  
immagine che ritrae il nostro futuro tremendamente incerto. Ed  
allora l'autrice paragona l'umanità che fugge da sé stessa  
chiudendosi a riccio, quasi rifiutando il dialogo col mondo  
esterno, ad un arbusto di montagna che nasce libero ma ora è  
prigioniero in un vaso in cui neanche l'acqua giunge a concederle  
un brandello di vita.

(Sandy Furlini, membro della giuria)

## PIÙ IN LÀ

Abbracciandomi  
giungesti alla storia del Viaggio:  
a come ne accadde la nascita  
tra le case popolari,  
nelle stanze di colli e lune  
a strapiombo sull'estate.  
Mi frugasti il tempo di sfuggita  
e per poco fu nostro riparo,  
una specie di preghiera  
in cui essere giovani,  
ammiccanti all'Eterno.  
Poi mi ripetesti il passo,  
i cortili e la piana azzurra:  
tuoi i primi sintomi di poesia,  
questa vita e l'orizzonte vicino  
che da noi imparò l'ingenuo amore.  
Serviva solamente un gergo nuovo,  
simile al vocabolario d'Oltremare:  
alle tue risacche le mie parole  
e alle mie conchiglie la tua voce.  
Fu così che mi ribattezzasti nel tuo nome:  
mi rinnovasti le prime sabbie,  
i baci d'avventura e le promesse  
di lasciarci naufragare altrove  
fino alle prime rive dei cieli,  
fino agli ultimi frammenti dei giorni  
in cui riabbracciarci follemente in tutto.

LELLI MARTINA  
PIANORO - BO

La poesia "Più in là" esplora il tema del viaggio, non solo come un muoversi fisicamente, ma anche come percorso interiore e spirituale. Attraverso immagini suggestive e metafore, la poesia racconta di un viaggio che va oltre i confini della realtà, verso un luogo di scoperta e crescita reciproca. È una riflessione sull'amore giovanile, sulla bellezza delle prime esperienze condivise e sulla forza dei legami che si formano lungo il cammino, mettendo in luce, la capacità trasformativa dell'amore e dell'avventura, e come essi possano rinnovare l'animo delle persone.

"Più in là" è un elogio alla giovinezza, all'amore ingenuo e alla promessa di un viaggio insieme, pieno di meraviglia e scoperta.  
(Stefania Siani, membro della giuria)

## LUOGHI DELL' ANIMA

Tra un eremo e un castello,  
ricamano il crinale floride viti.  
Mi conforta a mezza sera  
un sentore di uva matura  
e il volo rapido di corvi neri  
che sfarfallano lieti.  
Sento vibrare tra i gelsi odorosi  
operosi minuscoli bachi  
e presso l'arnia a far la guardia  
quattro spighe di grano mature.  
Seguo il profilo di case mute  
sospese in translucenza.  
Ecco i rintocchi del vespro,  
sbadiglia pigro un cane  
...già l'ora di tornare.

FORNAROLI LAURA  
VILLANTERIO - PV

I versi, ossuti e bilanciati, offrono al lettore un susseguirsi d'immagini che parlano - a tratti urlano - al cuore, man mano che ci si avvicina alla chiusa.  
Il linguaggio curato, tenero e suadente, trasforma questo viaggio in una ghirlanda posata sulla scrivania.  
Funzionale anche la comunicazione emotiva che proietta il lettore ben oltre i ricordi personali, visivi e uditivi, dell'autrice.  
È come passeggiare nel cielo, senza quella voglia di cancellare nessuna sensazione con la "gomma umana"; è un portarsi dentro, come bere un bicchiere d'acqua, tutta la dolcezza di un mondo che necessita di protezione.  
Certi luoghi sensibili puoi solo respirarli e trattenerli: la soluzione migliore è fare del viaggio di ritorno, di "quell'ora (malinconica) del tornare", altare da venerare al bisogno, un luogo spirituale per i pellegrini più coraggiosi.  
(Stefano Giuseppe Scarcella, membro della giuria)

## VIAGGIA CON ME

Viaggiami lungo il dettato delle rughe,  
sinopie che nascondono indiscrete  
il mosaico assemblato di una vita.

Viaggiami per la costellazione dei miei nei  
fidi compagni dall'infanzia,  
porta le tue dita in gita fra i miei capelli,  
lasciale perdersi per un infinito istante

percorri delicatamente le quattro cicatrici  
rimaste allo sfacelo delle illusioni,

va' dove mi curvo e mi nascondo  
ma non si sfalda il granito dei miei valori.

Conoscerai i miei punti cardinali  
le varici rendiconto di passi stanchi  
i calli di due mani indaffarate  
a costruire un nido nelle piogge,  
gli occhi che ti sussurrano dolcezza  
oltre la trasparenza di lenti tonde,  
il taglio delle labbra lucidate  
da baci mai del tutto dimenticati,  
la fossetta al mento così buffa  
dove poggio il pollice quando ascolto.

Viaggiami tra i seni come quel ghiacciolo  
di un film vietato a chi vuole vietarsi,  
scendi ai piedi ad indugiare  
dove possiamo giocare a riscaldarci.

Non dimenticare però di ritornare  
al luogo sacro dove più vorrei saperti,  
un cuore che da sempre turbina  
nel convoglio colorato della fantasia  
verso un capolinea chiamato amore.

PROVINI FLAVIO  
MILANO

Viaggia con me rappresenta il viaggio ideale di chi dell'amore si fa portavoce.

Un percorso che inizia metaforicamente dai capelli, ma che segna l'inizio di un viaggio tra i nei, le cicatrici, i calli che costellano l'animo, un sentiero che procede lungo tutto il corpo dove ogni zona è un luogo magico che custodisce segreti, pensieri, emozioni, fino ad arrivare al cuore, sede per antonomasia, dell'amore.

L'autore esprime con accurata precisione questo questo parallelo tra l'esplorazione del corpo e il viaggio ideale dell'animo di chi ama.  
(Stefania Siani, membro della giuria)

## VERSO SUD

Il sole rompe delicatamente il grigio  
delle nubi di settembre  
chiarore cola come albume iridescente  
sulle lingue d'erba ancora alta  
un'enorme distesa che in lontananza sfuma  
nella bruma come la certezza di non arrivare mai  
dove la testa mi porta, sempre un balzo avanti  
a questo corpo infilzato dalla paura.  
Ma ora, finalmente sola  
su un treno diretto a sud  
somiglio forse alla primula tardiva  
zampillo di gioia viva, indomita  
nella nebbia

SANCINO ELISABETTA  
INZAGO - MI

Viaggiare accanto al finestrino è desiderio d'avventura, il naso al vetro, e il paesaggio sfilava tra paesaggi che mutano ad ogni galleria e il sole improvvisamente rompe la grigia monotonia delle nuvole di settembre e risplende con un chiarore iridescente sull'immensa distesa. Con delicate pennellate d'acquerello la poetessa ci fa sedere accanto a lei su quel treno che porta al sud, e man mano si prosegue alla conquista di nuovi orizzonti, ci si sente un tutt'uno col mondo, la pace nel cuore, e immenso, il desiderio di volare, sfidando la nebbia, come una primula tardiva. (Franca Donà, membro della giuria)